

DOMANI ALLE 11

**Ognissanti, Pontificale in Cattedrale
Diretta tv, radio e sul portale diocesano**

Domani 1° novembre, solennità di Ognissanti, alle ore 11, nel Duomo di Milano, il Pontificale sarà presieduto dall'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, e sarà trasmesso in diretta su **Chiesa Tv** (canale 195 del digitale terrestre), **Radio Mater**, in streaming sul portale diocesano www.chiesadimilano.it e sul canale Youtube.com/chiesadimilano. In questo giorno viene proposta la pagina delle Beatitudini nel Vangelo secondo Matteo (5, 1-12a). Ai suoi discepoli Gesù presenta se stesso e la sua sequela, la sua imitazione come condizione della beatitudine, cioè di una esistenza pienamente realizzata. È la santità alla quale ciascuno è chiamato, che non è fatta di gesti eroici, ma è cammino aperto a tutti e che tutti possono praticare facendo proprie le parole delle Beatitudini, rivivendo nella propria quotidianità lo stile stesso del Signore.

**Commemorazione dei defunti, preghiere
e Messe nei cimiteri di Milano e in Duomo**

Il 2 novembre è il giorno tradizionalmente dedicato alla Commemorazione dei defunti. Tra domani e martedì l'arcivescovo mons. Mario Delpini presiederà diverse celebrazioni eucaristiche e visiterà tutti i cimiteri cittadini per un breve momento di preghiera. Ecco le Messe celebrate da monsignor Delpini: domani alle 15.30, al **Cimitero Monumentale**; martedì 2, alle 9.30, per le Forze Armate nella **basilica di Sant'Ambrogio**; alle 15.30 al **Cimitero di Baggio**; alle 17.30 in **Duomo**. Quest'ultima celebrazione sarà trasmessa in diretta su **Chiesa Tv** (canale 195 del digitale terrestre) e in streaming sul portale diocesano www.chiesadimilano.it e sul

canale Youtube.com/chiesadimilano; **Radio Mater** manderà in onda l'omelia in differita alle 20.30. Domani sono in programma diverse Sante Messe nei cimiteri di Milano. Ecco il prospetto. Ore 15.30 **Cimitero di Bruzzano**, presiede monsignor Franco Agnesi, vicario generale. Ore 15.30 **Cimitero di Lambrate**, presiede il cardinale Francesco Coccopalmerio. Ore 15.30 **Cimitero Maggiore**, presiede monsignor Paolo Martinelli, vescovo ausiliare. Ore 15.30 **Cimitero di Chiaravalle**, presiede monsignor Erminio De Scalzi, vescovo ausiliare. Ore 15.30 **Cimitero di Greco**, presiede monsignor Carlo Azzimonti, vicario episcopale di Milano.

GIOVEDÌ ALLE 17.30

**Nella memoria di San Carlo celebrazione
ed esposizione dei Quadroni nelle navate**

La memoria liturgica di san Carlo Borromeo - arcivescovo di Milano e compatrono della Diocesi insieme a sant'Ambrogio - è una delle ricorrenze che rappresentano il cuore dell'anno pastorale della Chiesa ambrosiana. Sarà celebrata giovedì 4 novembre, nel solenne Pontificale che monsignor Mario Delpini presiederà in Duomo alle 17.30. Per tradizione l'arcivescovo userà l'anello e il bastone pastorale dello stesso san Carlo e al termine del Pontificale andrà nello "scurolo" per rendere omaggio al corpo del santo. Diretta su **Chiesa Tv** (canale 195 del digitale terrestre) e in streaming su



www.chiesadimilano.it e sul canale Youtube.com/chiesadimilano; **Radio Mater** manderà in onda l'omelia in differita alle 20.30. Nei giorni della festa in Cattedrale si possono ammirare i Quadroni di San Carlo, 56 grandi tele che si dividono in due cicli dedicati alla vita e ai miracoli del Santo, esposti solamente alcune settimane all'anno.

Sabato 6 novembre alle 17.30 l'arcivescovo ordinerà cinque uomini sposati diaconi permanenti. Parteciperanno le mogli e i figli, che li hanno accompagnati nel cammino. Parla Antonio Ongari

«Saremo ministri della soglia»

«Anche nel matrimonio c'è impegno totale, senza conoscerne prima i dettagli»

DI YLENA SPINELLI

Nel segno del servizio, per la preghiera e l'imposizione delle mani di mons. Mario Delpini, sabato 6 novembre alle 17.30 verranno ordinati in Duomo cinque diaconi ambrosiani, tutti sposati. Diretta su **Chiesa Tv** (canale 195 del digitale terrestre) e in streaming sul portale diocesano www.chiesadimilano.it e sul canale Youtube.com/chiesadimilano. Alla cerimonia parteciperanno anche le mogli e i figli, che li hanno accompagnati nel cammino verso il diaconato permanente. Sarà così per Antonio Ongari, che qui racconta come è nata la sua vocazione. Cosa le ha fatto decidere di intraprendere il cammino diaconale? «L'incontro e la collaborazione con il diacono permanente Osvaldo Puppin - dal 2017 nella casa del Padre - quando è stato destinato alla parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice in San Donato, dove prestavo il mio servizio di lettore e ministro straordinario dell'Eucaristia. Il suo esempio e il suo stimolo, insieme alla proposta da parte del parroco di allora, mi hanno portato a verificare la possibilità di rispondere positivamente a questa vocazione». Cosa ha aggiunto alla sua vita come uomo e come padre? «Un modo completamente nuovo di guardare e di rispondere alla realtà nella quale vivo, in famiglia soprattutto, ma anche in tutti gli altri ambiti. È questo che principalmente sento di aver ricevuto negli anni in preparazione al diaconato e che, ancora di più, penso di continuare a ricevere con il sacramento e con il ministero». Siete tutti sposati: quanto è importante il sostegno delle vostre mogli? «La parola giusta è "fondamentale". Senza il loro sostegno la nostra sarebbe stata una scelta individualistica e non vissuta all'interno del cammino di coppia. Nel concreto le nostre mogli hanno saputo sop-

portare le ricadute sui ritmi familiari dei nuovi impegni di studio e di formazione e sono state uno sprone a non mollare nei momenti di fatica e di scoramento. Abbiamo percorso insieme il cammino, sebbene con ruoli diversi».

Il vostro motto pone l'accento sul servizio: come si potrà esplicare?

«Ritengo che ancora possiamo e dobbiamo scoprire infiniti modi di esplicitare il nostro servizio nella vita della Chiesa, anche al di là dei ministeri ordinati, pur rimanendo fedeli alla Dottrina e inseriti nel corpo della Chiesa. Parafraendo il nostro arcivescovo "la situazione sarà occasione". Passando al personale, dal vicario di zona, a nome dell'arcivescovo, mi è stato chiesto di occuparmi, nel Decanato San Donato-Peschiera, di Pastorale missionaria e di quella dei migranti. Anche in questo ambito ritengo che sarà la realtà locale, in continua evoluzione, a dettare i modi di esplicitare la triplice diaconia di Parola, Eucarestia, carità».

Come il diacono può essere presenza preziosa nel mondo del lavoro e nella società?

«"Ministri della soglia" è la definizione del diaconato che più mi piace e che traduco in un "avere il piede in due-tre scarpe", con una accensione positiva, perché il ministero "clericale" viene a inserirsi e, si spera, ad armonizzarsi ad altre due forme di ministero facenti ormai parte della nostra vita. Ritengo che proprio questa particolare condizione possa essere il punto di partenza per la testimonianza della carità di Dio che si fa presente nella vita di ogni uomo. Nell'ambito professionale, poi, il diacono permanente ha a proprio vantaggio la conoscenza di due linguaggi e di due dinamiche: quella di fede e quella lavorativa».

Altro accento è posto sul fare la volontà di Dio in ogni ambito: non vi spaventa?

«Personalmente sì. Giudico, però, positivamente questa paura in quanto segno della consapevolezza dell'importanza della scelta. Due pensieri alleviano notevolmente il peso emotivo dello spavento: la certezza che anche in questa nuova fase della mia vita non sarò mai lasciato solo e che anche con il matrimonio ho vissuto una situazione simile di assunzione di impegno totale, senza poterne conoscere in anticipo i dettagli».



I cinque diaconi che verranno ordinati. Da sinistra: Oliva, Ongari, Ripamonti, Mazzi, Rea

«Sulla stessa barca», formazione per gli assistenti di Ac



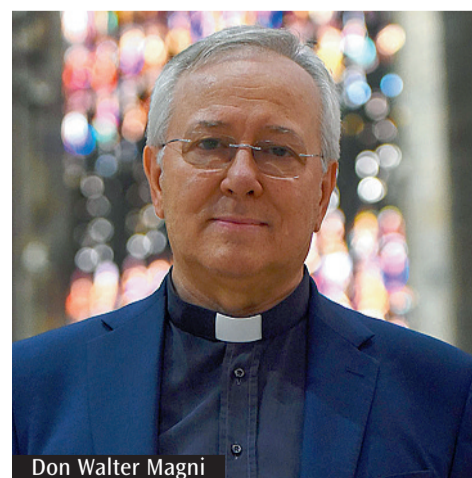
Mercoledì 24 novembre incontro al Centro pastorale di Seveso con don Fabrizio De Toni; dal 9 al 14 gennaio 2022 esercizi spirituali a Bocca di Magra con il vescovo Tremolada

DI FRANCESCA BERTUGLIA

È per mercoledì 24 novembre al Centro pastorale di Seveso (Monza e Brianza) l'appuntamento dedicato ai presbiteri che svolgono il servizio in parrocchia e decanato come assistenti dell'Azione cattolica e agli altri preti interessati. Dalle 10 alle 12.30 verrà approfondito il tema della presenza dei sacerdoti come accompagnatori all'interno delle associazioni ecclesiali.

Interverrà don Fabrizio De Toni, assistente nazionale del settore Adulti di Ac e prete della Diocesi di Concordia-Pordenone. Come spiega don Cristiano Passoni, assistente diocesano dell'Ac ambrosiana: «È un'occasione per riflettere collettivamente sul ministero e sul ruolo concreto che i sacerdoti assumono, senza dimenticare l'importanza del fare formazione insieme». L'iniziativa si inserisce in un percorso più ampio, che proporrà altre occasioni di formazione per gli assistenti nel corso dell'anno pastorale, e che s'intitola «Sulla stessa barca», promosso dall'Azione cattolica nazionale. Intanto, sono aperte le iscrizioni anche agli esercizi spirituali per sacerdoti che l'Azione cattolica ambrosiana organizza da domenica 9 gennaio a partire dalla cena

alle 20 a venerdì 14 presso il monastero Santa Croce dei padri Carmelitani a Bocca di Magra (La Spezia), in un'incantevole posizione affacciata sul mar Ligure. Gli esercizi saranno guidati da monsignor Pierantonio Tremolada, vescovo di Brescia su «Figli di Abramo nella fede». «L'invito è a rivivere l'esperienza di Abramo attraverso una lettura del testo biblico che la racconta e far risuonare l'eco degli altri testi che di questa fede parlano. Tutto questo - spiegano gli organizzatori - ci aiuterà a comprendere meglio la bellezza dell'unica opera che, secondo le parole di Gesù, ci è richiesta da Dio: «Questa è l'opera di Dio, credere in colui che Dio ha mandato» (Gv 6, 29)». Per entrambe le iniziative, è necessaria l'iscrizione: tel. 02.58391328 oppure inviare una e-mail a segreteria@azionecattolicamilano.it.



Don Walter Magni

Al Consiglio presbiterale il referente diocesano, don Walter Magni, ha tenuto un intervento sull'avvio del processo sinodale della Chiesa

Il Sinodo dei vescovi e le tre fasi del percorso

Il 25 e 26 ottobre scorsi si è tenuta al Centro pastorale di Seveso la prima sessione del XII mandato del Consiglio presbiterale diocesano. Nella mattinata di martedì il referente diocesano per il Sinodo, don Walter Magni, ha tenuto un intervento sull'avvio del processo sinodale della Chiesa a livello mondiale e locale. Riportiamo alcuni passaggi relativi all'avvio del processo sinodale a livello diocesano.

Il cammino verso il Sinodo dei vescovi si è aperto il 9-10 ottobre scorso a Roma; il 17 ottobre si è aperto anche in tutte le Chiese particolari, diocesane. Questo duplice avvio è il segno della auspicata e strutturale convergenza del Sinodo dei vescovi con i percorsi sinodali delle Chie-

se locali. Una tappa fondamentale sarà pertanto la preparazione e la celebrazione della XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi (ottobre 2023), cui farà seguito la fase propriamente attuativa, che coinvolgerà nuovamente le Chiese locali. Diventa pertanto decisivo cogliere la dinamica complessiva che attraversa l'intero processo sinodale e che vede all'avvio una sorta di intreccio funzionale tra Sinodo dei vescovi e percorsi sinodali nelle Chiese locali. È dunque in questo senso che vengono a delinearsi, tra ottobre 2021 e ottobre 2023, tre fasi: quella diocesana, quella continentale e infine quella universale. La fase diocesana del Sinodo sarà pre-

sieduta dalle Conferenze episcopali nazionali, mentre quella continentale sarà affidata all'Assemblea del Sinodo dei vescovi. L'avvio del processo sinodale dalle Chiese locali intende raccogliere, attraverso le Conferenze episcopali, dei contributi utili al Sinodo dei vescovi, ma soprattutto sta chiedendo che nelle Chiese locali si affini e si impari lo stile della sinodalità, a essere ordinariamente sinodali. C'è dunque un'operatività da assolvere, ma soprattutto uno stile e un metodo da acquisire. Affinché ciò avvenga, è necessario adoperarsi al massimo per coinvolgere, in questo processo di conversione alla sinodalità e di convergenza di percorsi, il maggior numero di persone possibi-

le. Lo stesso Documento preparatorio insiste nell'affermare che vanno raggiunte le periferie, coloro che hanno lasciato la Chiesa, coloro che praticano la loro fede raramente o non la praticano affatto, coloro che sperimentano la povertà o l'emarginazione, i rifugiati, gli esclusi, i senza voce, ecc. Alla luce della distinzione tra fase continentale del Sinodo e fase diocesana dei percorsi sinodali, si comprendono le scansioni (o fasi) con le quali anche la Cei ha inteso dettagliare il cammino sinodale complessivo delle diocesi italiane nell'orizzonte del Sinodo dei vescovi, precisandoli in tre momenti. Fase narrativa, dal basso verso l'alto (22 novembre 2021-mag-

gio 2023), che intende coinvolgere in modo ampio il popolo di Dio sul tema della sinodalità, con momenti di ascolto, ricerca e proposta nelle diocesi, nelle parrocchie e nelle realtà ecclesiali. Fase sapienziale, dalla periferia al centro (giugno 2023-maggio 2024), intesa come momento unitario di raccolta, dialogo e confronto con tutte le anime del cattolicesimo italiano. Fase profetica, dall'alto verso il basso (giugno 2024-maggio 2025), immaginata come fase di sintesi delle istanze emerse nelle consultazioni delle Chiese locali e consegna, a livello regionale e diocesano, delle prospettive di azione pastorale con relativa verifica.